

IL PERSONAGGIO. Due passioni, il calcio e i falchi. «A Roy invidio solo lo stipendio»

Ardemagni, mister per conto terzi: «Che classe Hodgson»

Pochi se ne ricordano, ma è lui, Giovanni Ardemagni l'allenatore dell'Inter. Mister per conto terzi, per conto di Hodgson. «Mah, io faccio il mio lavoro con scrupolo. Roy? Un grande, c'è da imparare con lui».



DARIO CECCHARELLI

MILANO Il Mister non è un fantasma. E neanche un prestanome. Un uomo ombra allora? Acqua acqua siete fuori strada perché l'uomo che abbiamo davanti è ro busto baffuto e ben piantato per terra. Quelli che lo conoscono bene e che l'hanno visto giocare nel Monza ai tempi di Antonelli, Burani e Brada, dicono che aveva i piedi fantastici, e che era un gran regista di quella scuola che ormai si è persa la memoria.

Lui con il baffo che sprizza orgoglio conferma compiaciuto: «Eh sì il piedino era buono. Mi sono tolto le mie soddisfazioni, davvero nessun rimpianto. Poi la vita va avanti, prende strade inaspettate. A volte bisogna aver fortuna una parola giusta al momento giusto. Basta con gli indovinelli. Giovanni Ardemagni 50 anni da metà novembre nuovo tecnico dell'Inter al posto di Ottavio Bianchi può pretendere a buon diritto un giusto

spazio nel Guinness dei primati per aver inventato una figura professionale finora sconosciuta: quella dell'allenatore per conto terzi, nella fattispecie di mister Roy Hodgson, il blasonato trainer di sua Maestà britannica inabilitato per regolamento a guidare una squadra italiana.

E in Italia si sa siamo dei maestri a complicarci la vita, così dopo aver fatto la legge bisogna trovar l'inganno o la scappatoia adeguata. Mister Ardemagni, persona simpaticissima e cordiale, ridacchia di nuovo sotto il baffo: «Che devo di te? Io il mio lavoro lo faccio con scrupolo e onore. Diciamo che sono una specie di ponte tra Hodgson e i giocatori. Io sono gli uomini, il morale della truppa, da qualche consiglio cercando di aiutare chi è in difficoltà. Un po' psicologo un po' fratello maggiore. Io ho giocato per tanti anni e conosco bene i problemi di un calciato

re che non dimentichiamo è quasi sempre un ragazzo. Avrà i miliardi avrà i telefonini ma se gratti la vernice la sostanza è sempre quella. Certo questi sono tempi diversi, forse c'è qualche vizio di troppo ma mi spiace dire queste cose perché non vorrei essere frainteso. E poi intendiamoci: l'allenatore è lui, mister Hodgson. Non lo dico per ruffianeria, ma è proprio un tecnico coi fiocchi, un vero innamorato del calcio. È anche un uomo colto, ama la pittura, legge di tutto, parla tre lingue, anche se non ne avrebbe bisogno. Conosce così bene il calcio che con un gesto si fa intendere da tutti. C'è da imparare a stare con lui.

Ardemagni bergamasco di San Pellegrino all'inizio sta sulla difensiva. Teme qualche trabocchetto qualche polemica da giornalisti d'assalto. «Ehm, già sapete non vorrei che si pensasse. Con Hodgson vado proprio d'accordo. Certo



L'esultanza dei giocatori dell'Inter. A sinistra, Giovanni Ardemagni

Carlo Fumagalli/Ag-Guerin Sportivo

il mio è un ruolo secondario, da il lustre sconosciuto, ma lo sapevo benissimo fin dall'inizio. Per questo Giacinto Facchetti che è mio caro amico mi ha chiamato Venuvo da un anno di malattia e così ho accettato senza farmi troppi problemi. Cosa invidio a Hodgson? Beh, una cosa di sicuro: il suo stipendio.

Il mister dai piedi fantastici si scioglie come ai tempi del glorioso Monza. E cede anche alle cunoste da Teddy Shereff che allignano nel vostro cronista. Del tipo Chi sei? Cosa fa? Cosa succede in panchina? Ardemagni per tutta risposta ci porta sul suo terrazzo per mostrarci una cosa che mai avremo pensato di trovare in una casa

di Milano. Ecco questa è Tatanka, una femmina di Falco Pellegrino di 2 anni e mezzo, spiega Ardemagni in versione Konrad Lorenz. «La falconaria è la mia seconda grande passione. Da quando sono all'Inter ho meno tempo, però quando posso faccio un salto in campagna a magan dalle parti del Lodigiano dove ci sono spazi più ampi

Tatanka è formidabile, dovreste vederla in due secondi zarc! ti fa fuori un fagiano grosso il doppio di lei. Ma se le dai da mangiare è un animale che non fa male a una mosca. L'unico problema qui è stato quello di costruire una rete di recinzione. Un lavoraccio ma ne è valsa la pena. Comunque non pensate male, io sono un amante della natura. Amo gli spazi, l'acqua, il cielo, gli alberi, tutti gli animali. Posseggo anche due cani da caccia e quando posso. Ma la caccia è solo una scusa per stare all'aria aperta.

Scene di caccia fucili arco e frecce, una libreria fornitissima sulla falconeria e sull'etologia in genere. Su tutti spicca un titolo: L'intelligenza dei cani. Un'allusione a qualche giocatore dell'Inter? Ardemagni da buon difensivista se la cava con una risata.

«Sono un uomo sereno - prosegue - Ma moglie Elena fa l'impegnata. Una persona dolcissima che sopporta le mie bizzarrie. Poi ho due figli, Paolo e Francesca, ormai già grandi. Dante Alighieri? No, nessun riferimento. Dopo la prima Francesca abbiamo pensato che un Paolo ci stava bene tutto il giorno. Un tipo allegro e schietto. Ardemagni a San Pellegrino dove è nato gestisce un albergo. Si brava, fatemi un po' di pubblicità, dice ridendo. «È aperto nella stagione estiva. Si mangia bene. Il piatto forte? Polenta e osei, ovvio».

È sul calcio, quali sono le idee di Ardemagni? «Io amo il bel calcio. E per fare il bel calcio bisogna costruire una squadra mattoncino dopo mattoncino come sta facendo Hodgson. Avete sempre la stessa opinione? «Mah, diciamo che per me è importante sia costruire che di struggere. Si crea e si segna, se prima si annulla il gioco degli altri. Difensivista? Ardemagni alza subito la guardia. «Beh, non proprio. Voglio dire che tutti i settori di una squadra sono ugualmente importanti. Ma comunque alla fine si fa una buona squadra se si hanno dei buoni giocatori. E i buoni giocatori, oltre ai piedi, hanno tutti anche il cervello».

IL CASO. Il Daily Mirror: «Sniffa». Secca smentita

Asprilla, coca o ginocchio?

PARMA Faustino Asprilla «sniffa»? Ieri il quotidiano inglese Daily Mirror ha azzardato l'ipotesi che nelle analisi alle quali è stato sottoposto il giocatore colombiano per il suo trasferimento dal Parma al Newcastle sarebbero state riscontrate tracce di sostanze stupefacenti. In pochi minuti la parola «coca» è volata come un proiettile dalla Gran Bretagna all'Italia. Ma a Parma ha trovato un muro. Prima il direttore generale Pastorello, poi il presidente della società Pedranechi hanno smentito categoricamente il Daily Mirror: «Questa notizia non è uscita certo dal Newcastle e non capiamo su quali basi i giornali inglesi scrivano certe cose. Aspettiamo il giocatore qui a Parma per fare determinati accertamenti al ginocchio».

Il problema non è dunque la coca, ma il ginocchio destro dell'attaccante. Gli esami sostenuti la

scorsa settimana in Inghilterra a quanto pare hanno portato alla luce un micro riervo cartilagineo in cordo di un intervento chirurgico effettuato nel 1991 quando Asprilla militava ancora nel Nacional di Medellin. Nulla di preoccupante al lato pratico, anche perché lo stesso Asprilla, il giocatore una volta arrivato in Italia, non ha mai avuto problemi a quel ginocchio. Resta però la micro cartilagine che invece frena i brokers inglesi che a quanto pare avrebbero fatto storie al Newcastle per l'assistenza del colombiano. Di qui la brusca frenata della società del presidente Hill. «Il consiglio direttivo della nostra società», sono parole del massimo dirigente del Newcastle, «sta ancora trattando. Ci sono ancora problemi da risolvere prima di poter dire soddisfatti».

La smentita al Daily Mirror è implicita. Oggi Asprilla dovrebbe tornare a Parma proveniente dalla Co-

lombia dove ha dichiarato secco: «Non ho alcun problema al ginocchio. I dirigenti emiliani proponono un consulto medico con giunto «per chiarire definitivamente la vicenda». Se poi il Newcastle dovesse tergiversare ulteriormente o se i medici non trovassero un accordo, avverte Pastorello, ci appelleremo alla Fifa affinché faccia scattare un arbitrato con sanzione super partes». Una cosa è certa: c'è già un contratto firmato dalle due parti, col Parma che dovrebbe portare a casa 17,2 miliardi. Arriva tardi preoccupazioni o rimpensamenti (ven o presunti) degli inglesi. Anche perché alla concessione del transfer il Newcastle dovrà pagare la prima rata di 6 miliardi. Un'appendice ancora sull'ipotesi «coca» Asprilla il 17 dicembre al termine di Bari Parma è stato sottoposto ad esame antidoping con esito negativo. □ W G

Settembre 1942 - Prigione di Fresnes

Mie care piccole amiche, c'era una volta una povera ragazzina. La storia che vi racconto è triste, mie care amiche. Ma per prima cosa debbo ringraziarvi di essere subito corse da mio padre per avere mie notizie. Mi ha fatto immensamente piacere ...

Lunedì 5 febbraio
in edicola con l'Unità

Dal liceo ad Auschwitz
Lettere di Louise Jacobson

Presentazione di Elio Toaff
Introduzione di Francesca Sanvitale



UN LIBRO INEDITO

COPPA DI SCI

Oggi in gara la Kostner e Ghedina

Per lo sci della Coppa del mondo sarà una mattinata su due fronti, sempre che le condizioni atmosferiche non costringano a rivedere i programmi. Gli uomini nella tedesca Garmisch e le donne nella francese Val d'Isère saranno protagonisti di un lungo week end agonistico al riprendere delle prove veloci. Quest'oggi si comincerà con la disputa di una discesa maschile e di un superg femminile, entrambe gare ad alto interesse per la squadra italiana che si appresta a disputare i campionati mondiali in Sierra Nevada. In particolare ci saranno da seguire Ghedina, Perathoner e Runggaldier fra gli uomini e Isolde Kostner fra le ragazze. Domani a Garmisch è prevista la disputa di un'altra libera mentre in Val d'Isère si svolgeranno addirittura (vento permettendo) due libere donne.

CAGLIARI-FIORENTINA	X 2
CREMONESE-UDINESE	X
LAZIO-BARI	1
MILAN-ROMA	1
NAPOLI-ATALANTA	1
PARMA-SAMPDORIA	1
PIACENZA-INTER	X 1 2
TORINO-PADOVA	1
VICENZA JUVENTUS	X 2
PALERMO-PESCARA	1 X
VENEZIA-CESENA	X 2
CARRARESE EMPOLI	X
NOCERINA-LECCE	X 1 2

PRIMA CORSA	1 X
SECONDA CORSA	X 1 X
TERZA CORSA	1 X 2
QUARTA CORSA	1 X 2
QUINTA CORSA	2 X
SESTA CORSA	1 X
CORSA +	2 7

BASKET

La Nba «taglia» Rusconi

WASHINGTON È finita l'avventura di Stefano Rusconi nei Phoenix Suns, la squadra dell'Arizona ha già comunicato ufficialmente alla Nba che il rapporto contrattuale con il pivot italiano si è concluso. In pratica Rusconi è stato tagliato, ovvero inserito nella lista dei «wavers» se entro 48 ore nessun'altra squadra della Nba lo richiederà, sarà libero di andare dove vuole. Finora Rusconi non ha ricevuto proposte da altre franchigie della lega professionistica nordamericana. Rusconi arriverà in Italia nei prossimi giorni per tornare a giocare nella Benetton Treviso. Il giocatore era volato negli States con grandi speranze, ma una tenacità e difficoltà di ambientamento non gli hanno permesso di realizzare il suo sogno. Adesso nella Nba rimane un solo italiano, Vincenzo Esposito, che gioca nei Toronto Raptors.